



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXVII Domenica del Tempo Ordinario – 2 Ottobre 2011

Liturgia della parola: *Is.5,1-7; **Fil.4,6-9; ***Mt.21,33-43.

La preghiera: *La vigna del Signore è la casa d'Israele*

*Gesù, anche oggi, parla ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo, cioè ai notabili, alle autorità di Israele. Un discorso duro -all'interno- fatto per scuotere coloro che sono sicuri di appartenere al popolo di Dio di cui si arrogano il diritto di rappresentanza. È un invito ad ascoltare: a quell'ascolto interiore, serio, della parola di Dio, che oggi annuncia il momento decisivo: *il tempo dei frutti*.

*Nelle parole del Signore si sente l'eco di quel canto della vigna del profeta Isaia che la liturgia ci propone nella prima lettura. E' una pagina bellissima dell'Antico Testamento: un canto di lavoro che diventa subito canto d'amore perché il rapporto tra il padrone e la sua vigna non è un semplice rapporto di proprietà: è un rapporto sponsale.

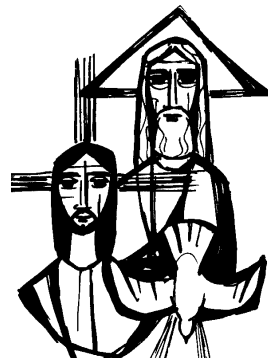
Il padrone della vigna! Un innamorato deluso perché la vigna, nonostante le sue cure premurose, non dà frutto.

Cos'è questa vigna? E' solo l'immagine dell'antico popolo di Israele o è l'immagine del popolo cristiano oggi? O, addirittura, l'immagine della mia vita, della mia persona, fatta oggetto dal Signore di un amore tanto premuroso ed attento, eppure così avara di frutti?

***L'affidò a dei vignaioli.** Il punto focale della parabola, quasi subito, non è più la vigna ma i vignaioli. Essi sono soltanto fittavoli: la vigna non appartiene a loro. Eppure, più il padrone rimane lontano, più si arrogano il potere di disporne come vogliono. Una ribellione sempre più violenta ed omicida. In una lettura storica della parabola la vigna e i vignaioli sono Israele e i suoi capi; in una lettura attuale i vignaioli siamo noi: l'arroganza dei vignaioli mette a nudo la nostra arroganza quando rivendichiamo un potere che non ci compete o ci appropriamo di qualcosa che appartiene unicamente a Dio.

*Da ultimo mandò loro il proprio figlio.

Il figlio inviato per ultimo, cacciato fuori dalla vigna e ucciso allude chiaramente a Gesù e alla sua crocifissione fuori le mura di Gerusalemme. La parabola è talmente



evidente da diventare una specie di allegoria della storia della salvezza: il mistero dell'amore gratuito di Dio, la sua paziente fedeltà, la lunga serie di rifiuti e di ribellioni, fino a quell'ultimo delitto - l'uccisione del figlio - che è per eccellenza il simbolo del peccato dell'uomo. Oggi siamo invitati a rileggere, davanti a Gesù crocifisso, la storia del peccato dell'uomo, di ogni uomo: la storia del nostro peccato. La parabola si conclude con una domanda del Signore, rivolta ai suoi interlocutori: "Quando verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?" Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo." La parabola dei vignaioli omicidi è presente anche nel vangelo di Marco e nel vangelo di Luca ma c'è una particolarità di Matteo: rispetto agli altri due evangelisti nel suo vangelo sono gli ascoltatori a dare la risposta. La sorte sono loro stessi a stabilirla. Sembra che il Signore si rifiuti di condannare direttamente: essi si condannano da sé. Ma poi il vangelo cambia ancora una volta direzione: e la direzione è sempre quella della misericordia. Gesù, infatti, cita il salmo 118, quello della pietra scartata, ricordato tante volte nella prima predicazione cristiana. Questo Figlio ucciso è la pietra scartata divenuta misteriosamente la pietra angolare. "Dal Si-

gnore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri.”

Un invito allo *stupore* e al *rendimento di grazie!* Proprio la pietra scartata diventa fondazione per un nuovo edificio. E' quello che fa il padrone della vigna: egli non butta via nulla. Sa subito raccogliere anche la pietra scartata ed edificare su di essa. Il Figlio di Dio rifiutato diventa fondamento della nuova costruzione. Tutto questo sta avvenendo oggi e qui: così funziona il regno di Dio.

Per la vita: Perché l'uomo resiste e si oppone all'amore di Dio? Perché vuole essere qualcosa indipendentemente da Lui, perché vuol fondare la sua salvezza nelle proprie opere ma non nell'amore misericordioso di un Dio che gratuitamente lo salva. La salvezza dipende dal dono di Cristo, dalla sua Morte e Resurrezione, e quindi dalla fede che ci fa incontrare con Lui. È la fede che ci mette in un rapporto vivo con la sua Presenza e ci impone di abbandonarci a Lui in un rapporto di amore.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi ultime messe di celebrazioni delle Prime Comunioni dei bambini di V elementare: alle 9.30 e alle 11.00. Rimane invariata la messa delle 12.00. Oggi:

<i>Gruppo d Daniele e Noemi</i>	<i>Gruppo Rita e Lucia</i>	<i>Gruppo Olga e Elena</i>	Asia Tonelli Alessio Viviani
Rebecca Ballerini Niccolò Casati Raul Cosenza Damiano Danti Steve Ehanire Aurora Faggi Andrea Formigli Jacopo Gori Daniele Grassi Giulia Orsetti Matteo Pracchi Giulia Quercioli Guido Rogai Francesco Sacchetti	Francesca Banchini Alessia Barone Sara Cafaggi Lisa Cappai Andrea Carli Alice Ceccatelli Matilde Chelini Anna Di Loreto Alessandro Entrati Teresa Giachetti Noemi Grandini Lorenzo Grisolia Viola Invernici Silvia Liistro Giulia Marchettini Viola Marchettini Gioia Penalosa Azzurra Sacconi Andrea Sarri Sara Sostegni Giada Viciani	Marco Algerini Claudia Arnone Iris Bordea Sara Burraffato Marta Cannicci Nicolas Certini Simone Chesi Matilde Chielucci Alessia Corsini Maddalena Danti Martina Giordi Lucrezia Giovannelli Giuliana Lazzarone Ambra Magherini Gaia Mannini Margherita Paolini Giulia Pedrazzini Micol Pedrina Eleonora Pinna Yuri Romoli Martina Santi	<i>Gruppo Paola e Simone</i> Giulia Baldi Cosimo Calamini Sofia Cesarato Francesca Ciambellotti Chiara D'Elia Giulia Gensini Valentina Giolli Nicole McGrath Camilla Meoni Alessandro Merlo Sara Oubouhou Sara Pallini Giulia Simonetti Laura Valleri Chiara Viliani Zocchi Mattia

† I nostri morti

Balestri Francesco, di anni 82, viale Ariosto 703; esequie il 1° ottobre alle ore 15.

IN SETTIMANA

Martedì 4: S. Francesco d'Assisi – *patrono d'Italia*

Mercoledì 5: ore 21 in chiesa. Prove di canto **coro parrocchiale:** chiunque può partecipare e non servono particolari doti vocali.

Venerdì 7 ottobre. B.V.Maria del Rosario.
Primo venerdì del mese. Esposizione e **ADORAZIONE EUCARISTICA** dalle 9.30 fino alla messa delle 18.00. Si può segnarsi nei turni in bacheca.

La catechesi biblica: il libro di Osea



Secondo incontro per tutto il vicariato di Sesto-Calenzano, per introdurre il **Libro di Osea**, proposto dalla diocesi per la catechesi biblica. Relatore **don Stefano**

Grossi, nel salone della Pieve, ore 21.

Martedì 4 - Oracoli, minacce e salvezza: dalla falsa alla vera conversione (Os 4-14)

Martedì 11 - Gesù rilegge Osea: Osea e il Nuovo Testamento.

Invitati in particolare tutti gli operatori pastorali e gli animatori dei gruppi di ascolto. In archivio già disponibili le schede e i sussidi.

“ALZATI, TI CHIAMA”

Parrocchie di M. Immacolata e S. Martino

Itinerario di catechesi per adulti

Un passo oltre

C'è un passo da compiere, quello che i discepoli possono fare per andare più decisamente verso Gesù, verso una vita piena e realizzata, aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario. Primo appuntamento per



oggi

alla Parrocchia M. Immacolata.

Inizio ore 19. Cena insieme.

(si porta qualcosa da condividere)

A seguire, preghiera comunitaria e presentazione del tema dell'anno,

“Occorre rendere il termine “santità” una parola comune, non eccezionale, che non designa soltanto stati eroici di vita cristiana, ma che indica nella realtà di tutti i giorni una decisa risposta e disponibilità all'azione dello Spirito Santo”

(dal messaggio di Benedetto XVI alla XIV Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica italiana, 6/5/2011)

Info: Maria Luisa Accica – 0554201692
Fam. Mugnaini - 0554211048; Carmelo e Concetta Agostino -0554252074.

In Diocesi



FAMIGLIA: ICONA DELL'AMORE

Percorso triennale di formazione alla spiritualità coniugale e alla maturità umana e di coppia.

Guida del percorso **P. ALFREDO FERETTI OMI**
Centro “LA FAMIGLIA” Roma

È rivolto a coppie di sposi che desiderano riscoprire la freschezza e la bellezza del dono che hanno ricevuto e la responsabilità di consegnarlo all'uomo di oggi nella sua autenticità e concretezza. **CONTENUTI TEOLOGICI:**

- Sintesi di alcune linee di antropologia cristiana
- La persona umana e la vocazione alla vita e all'amore.
- La coppia: sacramento dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa.
- Il mistero nuziale.
- Il vangelo del Matrimonio.
- La teologia del corpo e la differenza sessuale.

CONTENUTI SULLE DINAMICHE DI COPPIA E IL LAVORO SU DI SÉ:

- Identità e reciprocità.
- Dialogare con il corpo.
- Le dinamiche sui valori.
- Dialogo di coppia

Calendario incontri del 1° anno
1° fine settimana: 22-23 ott. 2011

2° 26-27 nov. 2011 - 3° 28-29 gen. 2012

4° 17-18 mar. 2012 5° 12-13 mag. 2012

Sede del corso: **Villa La Stella** – V di Barbacane
16 - FIRENZE con parcheggio privato gratuito.

ISCRIZIONI: Centro Diocesano di Pastorale Familiare P.za S. Giovanni, 3 - 50129 Firenze Tel: 055 2763731 - famiglia@diocesifirenze.it

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

Il catechismo riprende con la settimana che inizia con il **9 ottobre:**

- i **ragazzi delle medie** nel loro giorno settimanale con il catechista
- i bambini di **IV elementare**, sabato 15 ottobre, bambini e genitori dalle 10.30 alle 12.30.
- le **III elementari** sabato 22/10, 10.30-12.30



sabato 8 ottobre: dalle 16 grandi giochi e merenda per tutti

domenica 9: messa alle 10.30

pranzo con le famiglie

pomeriggio: CACCIA AL TESORO
per le famiglie:

Partenza ore 15.00 da piazza della stazione a Sesto le prime tre squadre classificate saranno premiate con buoni per l'acquisto di libri e prodotti dell'Associazione Libera

Per iscrizioni, e regolamento in Oratorio.

Quota di iscrizione: 10€ per squadra
(4-8 persone per squadra)

Ricomincerà, dopo la festa, con sabato 15 ottobre, il sabato pomeriggio in



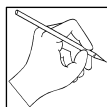
oratorio: **SABATO INSIEME**
Insieme chi? Insieme bambini e genitori, insieme giovani e bambini, insieme alla parrocchia dell'Immacolata e **insieme a Gesù** per scoprire che Lui ci ama.

Ritrovo alle 15,30

Inizio alle ore 16,00 e poi ogni sabato un'attività diversa.

Alle ore 17,00 merenda..

Conclusione alle ore 18,00.



APPUNTI

Ci è piaciuto questo articolo di Vittorio Cristelli in *Vita Trentina* che, in tanta tristezza nazionale, invita al coraggio e alla fiducia puntando sui giovani. Raccogliamo e pubblichiamo.

Scommettere sui giovani che camminano insieme

Sono tanti i segnali negli ultimi giorni che indicano la via di uscita dalla crisi e un futuro per la società e per la chiesa nei giovani. Sono così numerosi e diversamente motivati che ci inducono a considerarli segni del tempo. In passato era naturale vedere nelle giovani generazioni la speranza del futuro. Da qualche anno o decennio però non è più così, perché i giovani sono diventati sinonimo di precarietà, di emarginazione e addirittura di paura del futuro. Oggi tornano sulla scena come promesse di futuro e generazione su cui scommettere. C'è stata a Madrid la Giornata Mondiale della Gioventù, sulla quale ha riferito all'assemblea programmatica della pastorale di Trento un giovane che l'ha descritta come cammino. Spulciando qua e là nel suo diario, dice che la stessa fede segna la differenza tra chi ha deciso di mettersi in cammino e chi ha deciso di non farlo. Cita anche Paco Ignacio Taibo, marxista e ateo, che a Madrid si è aggregato ai giovani cristiani perché lì aveva trovato davvero i valori per i quali si batte da molto tempo.

In nome dei valori si è svolta anche domenica scorsa la marcia per la pace Perugia-Assisi. Si è qualificata rispetto alle precedenti perché la "Tavola della pace", che da decenni la organizza, si è rivolta quest'anno principalmente ai giovani, entrando nelle scuole per svolgere assieme agli insegnanti un programma imperniato sui valori della nonviolenza, la giustizia, la libertà, la pace, i diritti umani, la responsabilità e la speranza. "Ogni scuola un laboratorio di valori" era il titolo del programma. E la marcia di 24 chilometri da Perugia ad Assisi è

stata soprattutto di giovani che camminavano insieme. A quella marcia partecipavano anche giovani arabi. Sì, quei giovani che hanno provocato la rivoluzione nei Paesi dell'Africa del Nord facendo arridere una primavera di democrazia. Giovani che fanno la strada assieme e camminano anche sulle vie dell'etere, dialogando sui siti Internet.

La società appare bloccata, paralizzata dalla crisi che prelude ad una catastrofe planetaria, ma non riesce a mettersi assieme, a fondersi in un empito di solidarietà. Perché ogni categoria rivendica i propri diritti contro quelli delle altre. E non parliamo dei gruppi politici che si fanno vivi soltanto nelle contrapposizioni fino a teorizzare l'antistorica secessione. Unico presidio e unica voce di unità è il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che sembra diventato il personaggio della favola a cui ognuno si rivolge implorando: "Gigante, pensaci tu!". E le manovre per uscire dalla crisi sembrano un balletto di proposte subito ritirate e sostituite con altre. In esse però i grandi assenti sono i giovani, condannati alla precarietà, alla flessibilità, alla fuga all'estero.

Erano però già scesi in piazza e saliti sui monumenti per gridare il loro disagio ed esprimere il dissenso ad un sistema che li emargina e sbarra loro ogni via di impegno sociale e politico. Ora si sono messi in cammino con i coetanei di tutto il mondo a Madrid e hanno gridato il loro programma alla Marcia Perugia-Assisi. Perché sono loro la speranza anche dei valori come la democrazia, la solidarietà, il bene comune e i diritti umani universali. Sono loro quindi la speranza di uscita dalla crisi e di futuro. E la speranza anche della Chiesa.

Puntualmente in questi giorni è stata annunciata l'uscita di un libretto di 64 pagine, scritto dal credente laico maturo Romano Prodi. Il titolo è significativamente "Futuro cercasi" ed è rivolto ai giovani. Sarà anzi il testo su cui si svolgerà una serie di lezioni di economia alla televisione. "Corso di sopravvivenza" è pure chiamato e vuole convincere i giovani che "hanno gambe per correre". Non promette vita facile, anzi, prevede una serie di perdite, ma alla fine scrive l'autore: "Vincerete voi".